

Gli oltranzisti contro una trattativa per Berlino

Insano appello di Nixon a «rischiare una guerra»

L'ex vicepresidente parla a Long Beach ai fascisti dell'American Legion — Dichiarazioni di Zorin sul suo colloquio con Kennedy sul disarmo

WASHINGTON, 1 — Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha convocato al Dipartimento di Stato gli ambasciatori britannico e francese, Caccia e Alphant, per discutere con loro «i problemi internazionali all'ordine del giorno, compresi Berlino e il Laos». La riunione è stata definita «di normale amministrazione», ma senza dubbio Rusk ne ha approfittato per mettere al corrente i due diplomatici dello scambio di vedute intercorso alcune ore prima tra il presidente Kennedy, l'ambasciatore sovietico, Mensikov, e il vice-ministro degli esteri dell'URSS, Zorin.

Il problema di Berlino resta in primo piano sulla scena politica americana. La supposizione secondo la quale Kennedy avrebbe consegnato a Mensikov la risposta degli Stati Uniti al memorandum di Krusciov non ha trovato conferma e l'impressione generale è che, malgrado l'accordo intervenuto tra gli «esperti» sul testo della nota, la posizione occidentale sia ben lungi dall'essere definita. Negli ambienti autorizzati, tuttavia, si dichiara oggi che «fino a questo momento non vi è alcuna proposta ufficiale in vista di rafforzare le guarnigioni americane in Europa di fronte alla minaccia sovietica per Berlino ovest» e che «nessuna decisione è stata presa dal presidente Kennedy». Le stesse fonti hanno affermato che gli Stati Uniti intenderebbero «evitare qualsiasi misura suscettibile di avere carattere provocatorio». Le indicazioni date da Kennedy e da Rusk sulla necessità di aprire «una qualche forma di negoziato» hanno destato d'altro canto vivaci reazioni presso i leaders dell'opposizione e dello schieramento oltranzista in generale. L'ex vicepresidente Nixon, parlando a Long Beach dinanzi a cinquemila delegati al congresso dell'American Legion, sezione della California, ha detto che gli Stati Uniti «devono rischiare la guerra per mantenere la pace». «L'America — egli ha detto — si trova nella necessi-

tà di correre l'alea, altrimenti la nostra posizione si aggaverà. Krusciov deve imparare a rispettare la nostra forza». A sua volta, il senatore John Marshall Butler, parlando alla radio, ha detto che l'occidente deve «tenersi duro» sulla questione di Berlino, perché «fino a quando Berlino ovest resta in mani occidentali, i popoli sotto dominazione comunista al di là della cortina di ferro e della cortina di bambù possono sperare che anch'essi, un giorno, saranno liberi, mentre se la città viene abbandonata ai comunisti, allora i paesi satelliti della Russia e della Cina smetteranno di sognare di tornare ad essere liberi». Il

discorso del parlamentare americano riecheggia, come si vede, la posizione dei reaganisti di Bonn, espressa nelle ultime ventiquattro ore in una risoluzione del Bundestag e in una dichiarazione del governo secondo la quale un eventuale trattato di pace dovrebbe sanzionare l'annessione della RDT e la revisione delle frontiere con la Polonia e con l'URSS. Per quanto riguarda il problema del disarmo, il discorso anch'esso da Kennedy con Mensikov e con Zorin, il viceministro degli esteri sovietico ha dichiarato ai giornalisti: «E' difficile pronunciarsi ora a questo riguardo, poiché il problema non è stato discusso nei particolari, da un punto di vista pratico».

potuto meglio comprendere le nostre rispettive posizioni e questo colloquio faciliterà i prossimi scambi di vedute, come pure la soluzione del problema del disarmo». Nello stesso tempo si estendono gli scioperi dei braccianti nella Valle Padana, ove la situazione è particolarmente acuta nelle cascate del Cremonese in sciopero a tempo indeterminato da dodici giorni e nel Ferrarese ove, nelle grandi aziende sono interrotte le operazioni di raccolta della frutta. Per quanto riguarda il Sud spiccano le decisioni prese ieri dalle organizzazioni bracciantili e contadine della Puglia le quali indicano per i prossimi giorni grandi manifestazioni per i salari e la riforma agraria. Questo vasto ed intenso

Continuazioni dalla prima pagina

CHIMICI

movimento contadino avrà un momento di grande importanza nelle due giornate nazionali di lotta e di manifestazioni indette per il 7 e l'8 — venerdì e sabato prossimi — dal comitato per la riforma agraria del quale fanno parte la CGIL, l'Alleanza dei contadini, la Lega delle cooperative, la Lega dei Comuni democratici. In vista di queste manifestazioni le organizzazioni sindacali e democratiche hanno preso alcune decisioni per esprimere ai contadini la solidarietà delle altre categorie e per affermare in concreto il ruolo della classe operaia nella lotta per la riforma agraria. A Firenze il Consiglio dei sindacati ha proclamato per venerdì prossimo una giornata generale di lotta cui parteciperanno tutte le categorie dei lavoratori dell'industria, assieme a quelle dell'agricoltura. Operai e consiglieri comunali democratici, nelle province mezzadrili, si recheranno in questi giorni sulle navi per difendere il diritto di sciopero dei contadini gravemente minacciato dall'azione poliziesca. Il quadro della situazione sindacale si completa con le rapsodi della vertenza che si sta svolgendo nel sindacato unitario SFI-CGIL — afferma una nota — ha deciso di chiamare tutti i ferrovieri a tenersi pronti per effettuare a breve scadenza uno sciopero generale. Motivo di questa decisione, alla quale lo SFI ha interessato anche i sindacati della CISL e della UIL, per prendere deliberazioni definitive in comune, è la mancata presentazione in Parlamento dei disegni di legge che a suo tempo il governo aveva concordato con i sindacati. Dalla metà del mese di aprile, quando il governo assunse tali impegni, il provvedimento sulle competenze necessarie e sui ruoli delle FF.SS. sono ancora all'esame dei ministeri del Tesoro e della Riforma burocratica, mentre quelli sui «ruoli aperti», per la ricostruzione economica, per l'avanzamento ai fini degli scatti e sullo stato giuridico, non sono stati nemmeno esaminati dal Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie.

SICILIA

stampano nell'isola rimproverano oggi alla D.C. di pagare, con la sua esclusione dalla direzione della regione, lo scotto della mancata scelta a destra. Si scrive addirittura di «autentico suicidio politico al quale Moro ha costretto il suo partito nell'isola». A rincarare la dose è venuta una dichiarazione del fascista Buttafuoco, capogruppo del MSI, il quale ha detto che i suoi non ritengono di avere più nulla da fare a Sala d'Ercole fino ad ottobre. «Presenti pure la D.C. se vuole, mozioni di sfiducia contro il governo che essa stessa ha voluto coi suoi assurdi atteggiamenti — ha detto Buttafuoco — della situazione siciliana noi ne parliamo fra tre mesi. Durante questo periodo il proponiamo di creare l'Inferno a Roma, invece, attorno all'onorevole Moro».

Gli sviluppi della situazione hanno avuto delle ripercussioni nell'Unione cristiana sociale. L'on. Francesco Pignatone, segretario politico dell'Unione, ha convocato d'urgenza, per domani mattina, la direzione per rassegnare le sue dimissioni dalla carica. Come è spiegabile questa grave decisione? Essa, a nostro avviso, va posta in relazione a tutto lo sviluppo della crisi dalla quale si gli indirizzi centristi che quelli cosiddetti di centro-sinistra sono usciti letteralmente annientati. Ora, è indubbio che l'on. Pignatone, anche se in evidente buona fede, ha cercato di dire all'USCS, nel corso della crisi, una collocazione politica gravitante attorno all'area del centro-sinistra. Lo stesso tentativo di condizionare la DC in senso programmatico e autonomistico è risultato illusorio. Di qui anche il delinearci di ineluttabili contraddizioni tra la segreteria dell'USCS e gli orientamenti del gruppo parlamentare.

che ne abbiano bisogno». Un conflitto — scrive ancora Togliatti — non solo deve ma può essere evitato. Ma per ottenerlo, occorre che tutti i popoli vedano chiaramente quanto è grave la minaccia che oggi incombe su di loro, si muovano e facciano sentire, più forte di quella dei fautori e provocatori di guerra, la voce loro in difesa della pacifica coesistenza e della pace. La nuova frontiera deve essere, prima di tutto, frontiera di pace».

VERTICE D.C.

Moro, Fanfani, il ministro dell'Interno Scelba, e il presidente del gruppo d.c. della Camera onorevole Gui, si sono incontrati ieri mattina alla Campitella. Ufficialmente, lo scopo della riunione è stato l'esame del disegno di legge di Scelba per la riforma della legge comunale e provinciale (quello stesso progetto che prevede nei fatti un rafforzamento dei poteri prefettizi, in contrasto con le norme costituzionali). E' facile intuire che la ragione principale dell'incontro è da ricercarsi negli sviluppi della situazione siciliana, nell'ipotesi di uno scioglimento della Assemblea. Nel pomeriggio, Fanfani ha ricevuto Malagodi, col quale ha parlato dei prossimi lavori parlamentari, compreso il dibattito sulla mozione socialista di sfiducia al governo.

ARTICOLO DI TOGLIATTI

«La nuova frontiera» è il titolo di un articolo che il compagno Togliatti ha scritto per il numero di Rinascita che esce in questi giorni. Gli stati socialisti — scrive tra l'altro il compagno Togliatti — quando parlano di «sfida» al vecchio mondo capitalista, intendono dire emulazione e anche cooperazione, là dove è possibile, ma non pensano alla DC di assicurare una articolazione democratica alla vita politica dell'isola e alla affermazione paradossale che «la sfida è sfida alla pace, al disarmo, alla comprensione e conoscenza reciproca, all'aiuto a quei popoli

D.C. COLPITI

della Voce, fondato su due motivi: la «palese incapacità della DC di assicurare una ricostruzione economica, per l'avanzamento ai fini degli scatti e sullo stato giuridico, non sono stati nemmeno esaminati dal Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie».

Gli inglesi sbarcano nel Kuwait

(Continuazione dalla 1. pagina)

gli inglesi resteranno nel Kuwait «stino a che il sovrano di quello Stato avrà considerato che il pericolo che minaccia il suo paese è cessato». La formula è di quelle che possono creare una gravissima tensione in tutto il Medio Oriente e in tutto il mondo, poiché è evidente che la sudditanza totale dello sceicco del Kuwait nei confronti della Gran Bretagna — alla quale è legato dai formidabili interessi petroliferi — potrebbe rendere permanente l'occupazione militare inglese dello sceicco. L'esistenza di questo pericolo sembra sia stata avvertita dallo stesso partito laburista. Il portavoce di sicurezza estera del partito, Healey, pur confermando l'appoggio laburista alla nuova «impresa imperiale», già espresso al premier da Gaitskell, ha affermato che «sarebbe deplorabile se gli eventi forzassero la Gran Bretagna a qualche diretto intervento in quello che è essenzialmente un problema arabo». «Vale la pena di considerare — ha aggiunto il portavoce — se le Nazioni Unite possono mandare un corpo speciale con funzioni

di polizia alla frontiera tra Irak e Kuwait, finché i paesi arabi non avranno raggiunto l'accordo sul come mantenere la indipendenza del Kuwait». La proposta di intervento delle Nazioni Unite non può certo essere accolta favorevolmente dai paesi arabi — vista, ad esempio, l'inefficienza dell'ONU nel Congo — ma è evidente la preoccupazione del portavoce laburista di differenziare in qualche modo la posizione del partito da quella del governo, pur accettando la sostanza dell'operazione decisa da Macmillan. In ogni modo, la crisi del Kuwait sarà discussa all'ONU domani, allorché il Consiglio di sicurezza si riunirà per esaminare la richiesta di ammissione delle autorità dello sceicco e un loro ricorso contro l'Irak. L'operazione militare inglese ha dato una spinta alle iniziative politiche e diplomatiche dei paesi arabi in vista di una soluzione pacifica della crisi. Il ministro degli esteri dell'Arabia Saudita è giunto stamane in un aereo speciale al Cairo e ha conferito con Nasser sulla questione irakena. I colloqui

sono durati due ore e la radio egiziana, nel darne notizia, ha detto che nel corso di essi sono stati esaminati «i pericolosi sviluppi della crisi, in relazione con interventi militari e percentuali di conflitti armati». «Questa evoluzione — ha detto ancora la radio — mette tutta la nazione araba alla mercé di intrighi e ingerenze internazionali». Martedì, al Cairo, si riunirà il Consiglio della Lega araba. A Bagdad è atteso di ora in ora l'addetto militare irakeno a Londra, il quale riporterà al governo sull'orientamento della Gran Bretagna e sulle misure militari decise da Londra. Radio Bagdad, citando un dispaccio dell'agenzia governativa irakena, ha intanto smentito stamane che il governo irakeno abbia ordinato concentramenti di truppe in qualche parte del paese ed ha altresì smentito che mezzi navali irakeni abbiano aperto il fuoco contro imbarcazioni persiane nei giorni scorsi. L'omissione ha affermato inoltre che l'Irak non «rinuncerà alle sue rivendicazioni sul Kuwait e a deciso ad ottenere soddisfazione con mezzi pacifici».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	9 83 2 11 6
Cagliari	41 39 38 29 56
Firenze	21 88 76 78 83
Genova	11 14 54 75 13
Milano	47 84 11 87 57
Napoli	83 6 26 51 20
Palermo	6 66 49 41 59
Roma	10 41 3 60 76
Torino	11 21 49 80 84
Venezia	49 22 24 10 5

ENALOTTO

1. BARI	1
2. CAGLIARI	X
3. FIRENZE	1
4. GENOVA	1
5. MILANO	X
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	1
8. ROMA	1
9. TORINO	1
10. VENEZIA	X
11. NAPOLI	1
12. ROMA	X

L.E. QUOTE: agli 8 dadi lire 2.600.000; ai 383 undici lire 40.700; ai 3.209 undici lire 1.800.

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Michele Mellillo
Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4355

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino 19. Telefon: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.231, 451.232, 451.233, 451.234, 451.235. ABBONAMENTI UNITA' (verificare sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 9.500, semestrale 4.600, trim. 2.370. PUBBLICITA': annuo 2.000, semestrale 1.100, VIB. NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Concessioni esclusive S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, o sue succursali in Italia. Telefon: 600.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetri corrono - Commerciale: Cinema L. 150, Domenica L. 200; Echi spettacolo L. 200; Cronaca L. 100; Necrologio L. 130; Finanziaria Banca L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATC - Via del Taurino 19 R O M A

senza caffeina!

consente il sonno, non agita i nervi è il dissetante per grandi e piccoli



LA Cola IN ACQUA MINERALE